

Prot. N. 1591/23
Roma, 5 maggio 2023

**Eventi dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura - INBAR
per il
Festival dello Sviluppo sostenibile 2023 – ASviS**

<https://www.bioarchitettura.it/notizie/festival-dello-sviluppo-sostenibile-2023-asvis/>

L'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, così come nelle precedenti edizioni, partecipa agli Eventi del Festival per lo Sviluppo sostenibile 2023 – ASviS, Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile che inizia l'8 maggio e termina il 24, cioè 17 giorni come gli Obiettivi di Agenda UN 2030 per lo Sviluppo sostenibile.

Questi sono in linea con la Special Session Ecological Transition That is Increase in Resilience and Renewable Energies, Digitalization, and Integrated Territorial Planning al 63° Congresso ERSA, Alicante, e la Sessione Organizzata Transizione ecologica ovvero aumento della resilienza e delle energie rinnovabili, digitalizzazione e pianificazione territoriale integrata alla XLIV Conferenza Scientifica annuale dell' AISRe, Napoli, promosse come INBAR.

Gli Eventi consistono in esempi di buone pratiche, progetti, ricerche che si caratterizzano per l'incremento della resilienza dei luoghi, a più scale l'utilizzo delle energie rinnovabili, la diffusione delle tecnologie che rendono possibile la telematica con il loro "uso colto" volto a creare un assetto territoriale più equo, integrato, (Carta di Lipsia 2007, 2021) per creare comunità sostenibili, socialmente e ambientalmente quindi i temi coinvolgeranno Biodistretti, Microforestazione, Contratti di fiume, Agrofotovoltaico e Fotovoltaico, idroelettrico, Bioagricoltura, etc. enfatizzando come la Bioarchitettura è elemento chiave.

RESTITUIAMO VALORE AI LUOGHI DELL'ABITARE - Il contributo dell'architettura. Malgrado la disponibilità di leggi, regolamenti, piani e progetti, il territorio dal quale dipende il benessere nostro e delle generazioni future ha continuato a modificarsi in modo deforme e insano. Centri urbani densi di vita e di valore civile e storico che si svuotano, sostituiti da ammassi insediativi periferici o sgranati nella campagna, ciò che in modo troppo benevolo viene chiamata "città" diffusa. Oltre a ciò è arrivata la pandemia che ha prodotto effetti anche nel rapporto uomo-abitato mutandone le consuetudini.

Con questo evento intendiamo approfondire tali priorità, ovvero la necessità di tener conto dei cambiamenti in essere, porre dei limiti a una espansione urbana andata oltre il limite di guardia per dedicarci sempre di più alla rigenerazione dell'ambiente urbano esistente con una visione olistica e cogliendone i cambiamenti sociali per rendere la vita un po' migliore.

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL VERDE E DELL'ACQUA. La salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità è una priorità assoluta per l'Unione Europea: con la "Strategia per la biodiversità entro il 2030" si mette in atto un piano di ripristino della natura per migliorare lo stato di salute delle zone protette esistenti e nuove e riportare una natura variegata e resiliente in tutti i paesaggi e gli ecosistemi. Con gli

Segreteria Operativa

Via C. Lombroso 64/a • 57025 Piombino (li)
Tel. +39 06 83394980 • Fax +39 06 83394980
info@bioarchitettura.it

Sede legale

Via Sistina 121 • 00187 Roma
COD. FISC. E P.IVA 06269311004

interventi del PNRR si agisce a 360 gradi su foreste, suolo, mare e aria per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree esistenti e la creazione di nuove.

L'investimento mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree. Le azioni devono incentrarsi sulle 14 Città metropolitane italiane, sempre più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità e gli effetti dei cambiamenti climatici.

Il capitale naturale va aumentato riqualificando i parchi urbani, piantando nuovi alberi, creando foreste, rendendo più verdi le strade, le piazze e i tetti delle nostre città: la forestazione urbana, secondo molti studi, è la soluzione più efficace ed economica per mitigare l'inquinamento atmosferico e acustico cittadino, incrementare la biodiversità, ridurre i consumi energetici e migliorare non solo il paesaggio urbano e periurbano, ma anche la qualità della vita degli abitanti. L'intervento prevede una serie di azioni su larga scala per tutelare le aree verdi esistenti e creare nuove foreste urbane e periurbane, tutelando i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi.

Nell'evento sulle **VALUTAZIONI AMBIENTALI E STRUMENTI DI SOSTENIBILITÀ** si affronteranno le tematiche legate alla sostenibilità riguardano materie complesse e multidisciplinari. L'Istituto nell'ambito della ricerca nei 32 anni dalla sua costituzione ha ritenuto necessario avere conoscenza dei contenuti scientifici tramite i suoi Esperti, ma anche saperli trasmettere. La tendenza futura va verso l'adozione di nuove tecnologie che modificheranno l'assetto ambientale e paesaggistico, principalmente dei siti urbani. L'adozione di tecnologie a basso impatto e una buona pianificazione territoriale consentiranno di raggiungere un buon compromesso tra la diffusione delle sorgenti impattanti e la tutela dell'ambiente.

Qual è il giusto equilibrio tra efficienza energetica e qualità dell'aria interna?

Se c'è una cosa che le parti coinvolte nel settore edilizio e delle costruzioni hanno imparato dalla crisi dell'amianto, è che i vantaggi offerti da determinati materiali e tecnologie di costruzione dovrebbero sempre essere confrontati con il loro impatto sulla salute umana. Non sorprende, quindi, che la domanda si trova in alto sull'agenda dei ricercatori e decisori interessati a trovare soluzioni efficienti dal punto di vista energetico. D'altro canto, varie ricerche hanno mostrato che i cittadini dell'UE – che di solito trascorrono il 60-90 % della loro vita all'interno degli edifici – sono sempre più preoccupati della qualità dell'aria. Questo significa anche che il successo commerciale può essere ottenuto mantenendo il delicato equilibrio tra isolamento e qualità dell'aria interna (indoor air quality, IAQ). Il percorso formativo “Monitoraggio e diagnostica ambientale” è finalizzato allo sviluppo ed all'utilizzo di strumenti e sistemi di misura per il monitoraggio funzionale alla gestione delle risorse ambientali. La complessità intrinseca delle interazioni del sistema uomo-ambiente richiede importanti componenti conoscitive legate alle esigenze di identificazione, acquisizione ed elaborazione delle grandezze necessarie per valutare contestualmente lo stato delle risorse e l'impatto delle pressioni di origine antropica. Del tutto in linea con le caratteristiche spaziali e dinamiche del sistema stesso, le esigenze applicative del settore comprendono situazioni molto diversificate, tanto in termini delle scale dimensionali oggetto delle misure che delle estensioni temporali necessarie all'adeguata valutazione della loro evoluzione. La natura e tipologia dei parametri da rilevare è altrettanto – quando non maggiormente – variegata: il monitoraggio di grandezze fisiche, chimiche e biologiche, così come quello di indicatori indiretti di caratteristiche sistemiche, biotiche ed abiotiche, ne costituiscono esempi adeguatamente rappresentativi. Il patrimonio convenzionale del rilevamento ambientale ha subito, negli ultimi decenni, significativi avanzamenti per le possibilità applicative di approcci basati su metodologie che, sviluppate in origine per altre finalità, hanno mostrato notevoli potenzialità nel migliorare la descrizione del sistema. Il contestuale progresso tecnologico nelle strumentazioni di misura e nella sensoristica ha parallelamente incrementato l'accuratezza ottenibile, consentendo una crescita continua e costante nel miglioramento della qualità del rilevamento stesso.

Si parlerà di **COMUNITÀ ENERGETICHE** evidenziandone il contenuto vasto e fortemente legato alla partecipazione, in/formazione dei cittadini. Tecnici ed amministratori, ricercatori, esporranno le tante opportunità che esse offrono in termini non solo di energia ma anche alla sostenibilità ambientale e sociale.

Verranno trattate le **COMUNITÀ VERDI**, con lo scopo di fare emergere la rilevanza delle risorse naturali. Una grande opportunità per dire come i territori stanno nella transizione ecologica. Quindi non solo per le aree di cui parla il PNRR, cioè aree di montagna e quelle rurali, ma in modo più strategico per ripensare i processi di antropizzazione al fine di dare concretezza alla cura della terra in termini anche di creazione od aumento della resilienza locale, ovvero alla svolta “green,” uno dei passaggi essenziali della Transizione Ecologica.

Con **RETI DI SOLIDARIETÀ E RETI IMMATERIALI** si evidenzia come si sta creando uno spazio antropico misto materiale e immateriale. Così le trasformazioni del territorio, la rigenerazione urbana sempre più devono avere la digitalizzazione, uno dei due principali elementi del PNRR, per supportare le modificazioni dell’ambiente sia sotto il profilo delle risorse della natura che rispetto quelle sociali. Ciò al fine migliorare la qualità dell’abitare ed evidenziare le nuove opportunità di servizi ed attività. Fino a costruire Comunità senza confini, libere ed indipendenti ma solidali: nuove “comunitas” di reti formali e informali.

Il focus su **ATTIVITÀ DELLA TERRA E DELL’ACQUA, INFRASTRUTTURE VERDI E BLU** pone in luce come gli obiettivi dell’Agenda UN 2030 per lo Sviluppo sostenibile sono intrinsecamente collegati in ragione della visione olistica del Mondo in cui sono posti. Grande rilievo hanno le risorse della terra, dell’acqua e del verde. Questo può far ripensare le antropizzazioni e le loro trasformazioni in termini di infrastrutture verdi e blu. Ed anche avere nuove attività economiche ed innovazioni accanto ad assetti territoriali più equi se vi è un’infrastrutturazione anche equa e supporto di sviluppo diverso con maggior equilibrio tra aree rurali, urbane, piccole, medie, grandi e metropolitane come chiede la Carta di Lipsia dal 2007 e rivista nel 2021.

NUOVE STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ: la Bioarchitettura® e aggiornamento decreto CAM - Criteri Ambientali Minimi in applicazione del D.M 256/2022. L’Istituto Nazionale di Bioarchitettura ha affrontato con i suoi esperti, i temi derivanti dall’obbligo di inserimento dei CAM nelle specifiche tecniche, nei documenti e negli elaborati di gara nell’ambito più ampio del quadro normativo europeo e nazionale, analizzando ed illustrando le esperienze più significative in Italia. Si definiranno i riferimenti normativi contenuti nelle nuove disposizioni ambientali, nel Codice degli appalti e le modifiche intervenute con le disposizioni contenute nelle linee guida emanate. All’interno del percorso formativo si sono analizzati sia dal punto di vista temporale che delle figure professionali coinvolte, le implicazioni richieste dai CAM, la loro applicazione e rendicontazione. Il corso affronta prima i CAM in relazione agli obiettivi del PANGPP come ripotato nella struttura della norma in ordine sequenziale per poi filtrare ed elaborare i requisiti richiesti per ambiti professionali e per fasi di realizzazione, per poi collegare il PNRR sulle linee guida per la sostenibilità. Infine uno scenario importante sulla tutela del verde e del territorio secondo il DM 10/03/2020. La progettazione e costruzione di interventi sostenibili è tema centrale nell’ottica della sostenibilità ed in applicazione degli obiettivi di **AGENDA 2030** ed è entrato progressivamente nella pratica comune e nella legislazione nazionale. Seguendo le indicazioni contenute in varie Comunicazioni della Commissione europea tra cui “Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale” (COM (2003) 302), ed in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha elaborato nel 2007 il “Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione”. L’Esperto CAM è il professionista in possesso di elevate conoscenze, competenze ed esperienza nell’applicazione dei criteri ambientali minimi che devono essere recepiti in servizi di progettazione e lavori per nuove costruzioni,

ristrutturazioni e manutenzioni di edifici delle Pubbliche Amministrazioni e delle committenze private che applicano in parte o totalmente tali criteri. È una figura altamente specializzata che, nello svolgimento del proprio ruolo come libero professionista, dirigente di imprese di costruzioni, pubblico funzionario interno alle P.A., sia in grado di: affrontare i vari livelli progettuali, concorrere a diverse procedure di gara, programmare e predisporre bandi e disciplinari, verificare e validare progetti, gestire e collaudare l'esecuzione di Opere Pubbliche nel rispetto dei CAM. Attualmente, alla luce delle ultime innovazioni tecnologiche nel settore dell'edilizia, il Ministero per la transizione ecologica (MITE) ha pubblicato i nuovi Criteri Ambientali Minimi (CAM) che le stazioni appaltanti devono rispettare quando affidano i servizi di progettazione e i lavori per interventi edilizi. Sulla Gazzetta ufficiale n. 183 del 6/8/2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero della Transizione ecologica 23 giugno 2022 recante “Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi”. Se ne parlava da tempo e giravano bozze più o meno ufficiali, che avevano stimolato numerose discussioni, soprattutto sul tema degli incentivi. Ora, con l'uscita in GU, ci saranno 120 giorni per l'entrata in vigore (4 dicembre 2022) e di conseguenza sarà abrogato il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 ottobre 2017 recante “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”.

ESPERTO IN CRITERI AMBIENTALI MINIMI – CAM: Applicazione del D.M 11/10/2017 e aggiornamento Gazzetta ufficiale n. 183 del 6/8/2022 pubblicato dal Decreto del Ministero della Transizione ecologica 23 giugno 2022

Il percorso formativo e di certificazione intrapreso dall'Istituto Nazionale di Bioarchitettura negli ultimi cinque anni, da accesso alle procedure per il riconoscimento per la certificazione di **Esperto CAM in Edilizia**, quale **ESPERTO IN CRITERI AMBIENTALI MINIMI – CAM: Applicazione del D.M 256 del 2022**. La certificazione è rilasciata da CEPAS (società del Gruppo Bureau Veritas), in conformità alla Norma internazionale ISO/IEC 17024, per i “Requisiti generali per Organismi che operano nella certificazione delle persone”, che vede l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura quale ORGANISMO DI VALUTAZIONE di cui le figure afferenti sono:

Lo schema di certificazione completo è consultabile all'indirizzo

<https://www.cepas.it/settori-di-certificazione/esperto-in-cam-criteri-ambientali-minimi-in-edilizia/>

Per il Consiglio Nazionale
Il Presidente Nazionale
Arch. Anna Carulli

